

## IV DOMENICA DI PASQUA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Giovanni (10, 27-30):** *“In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** Seguimi, ha detto il Risorto a Pietro. Seguimi come sei, con la tua fragilità, con le tue paure, con i tuoi slanci e le tue cadute. Seguimi, fidati, perdonati i tuoi tradimenti, lasciati raggiungere, lasciati amare. Seguimi, ha detto il Risorto a Pietro e lo dice, oggi, a ciascuno di noi, anche noi siamo chiamati a ricentrare la vita su di Lui, il Risorto, il pastore. Ci sono delle occasioni della vita in cui ci sembra davvero di essere strappati a noi stessi, di perdere ogni riferimento, di soffocare. Una malattia, un fallimento, un litigio, un allontanamento e tutto cade, tutto si svuota. Gesù, oggi, ci lancia un messaggio di speranza e di bellezza. **“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono”.**

In queste poche parole è racchiusa l'esperienza viva che i primi cristiani, in mezzo a persecuzioni, lotte, conflitti, maldicenze e difficoltà, facevano: chi ascolta e segue il Signore non teme nulla, perché nessuno ci può rapire, strappare dalla sua mano. L'ascolto è il nostro primo lavoro, il primo servizio da rendere a Dio e al prossimo, il primo modo per dare all'altro l'evidenza che esiste, che è importante per me. Ascoltare non è affatto un sinonimo di sentire: il secondo è affare delle orecchie, il primo è affare di tutto il corpo. Amare è ascoltare. Ma come riconoscere la sua voce? Come faceva Maria, custodendola e meditando nel cuore.

**“Io le conosco ed esse mi seguono”.** Conoscere per noi è sapere chi è uno, dove abita, quanti anni ha e cosa fa nella vita. Ma è una conoscenza da carta d'identità. Per la Bibbia, invece, conoscere è fare un'esperienza, incontrare, sentire, percepire. Seguono il pastore perché si fidano di lui, perché con lui è possibile vivere meglio, per tutti. Non basta ascoltare la sua voce per essere del suo gregge, ma occorre mettersi alla sequela, lasciarsi guidare da Gesù. Come seguirlo? Nella fede, nell'amore, nell'ascolto della sua parola, nel costruire ogni giorno la risposta alla vocazione che ci ha dato, nell'amore al prossimo e ai bisognosi, nel corpo e nello spirito, perché è nel prossimo che Gesù è presente, mi parla, mi muove a seguirlo.

**“Io do loro la vita eterna”.** C'è una sproporzione, tutta a nostro vantaggio, nel Vangelo di oggi, tra ciò che Gesù fa per noi, e ciò che noi dobbiamo fare per rispondere al suo dono. Ed è più importante, per una volta, soffermarci su quanto Gesù promette. Tutti ci richiamano continuamente al dovere, all'impegno, allo sforzo di far fruttare i talenti, di mettere in pratica i comandamenti, e molti cristiani rischiano di scoraggiarsi per le tante volte che non ce la fanno. E allora è bene, è salute dell'anima, respirare la forza che nasce da queste parole di Gesù: **«io do loro la vita».** La vita di Dio è data, presente dentro di noi come umile seme, che inizia quasi a muoversi nel cuore ogni volta che sfioriamo Gesù un po' più da vicino. **“e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.”** Allora io mi sento nel palmo della mano di Dio e lì sono al sicuro, perché sento che è l'unico posto dove mi posso riposare e fidare, dove non ho nulla da temere, nulla di cui aver paura. La forza e la consolazione di questa parola assoluta: **«nessuno»**, subito raddoppiata: **«le strapperà».** C'è un verbo non al presente, ma al futuro a indicare un'intera storia, lunga quanto il tempo di Dio. L'uomo è, per Dio, una passione in grado di attraversare l'eternità. Sì, c'è un posto sicuro, c'è un'accoglienza gratuita, c'è una custodia affidabile per tutti noi.

- Spesso lo diciamo: **“Siamo nelle mani di Dio!”.** Ma ci credo davvero? Davvero affido la mia vita alle Sue mani? Ascolto di più le voci del mondo o mi affido completamente a quella di Gesù?

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. Signore Gesù, ci conosci, ci chiami per nome, ci offri in dono l'eternità. Sei tra noi come custode attento e premuroso, che non dorme, non si distrae, non ci lascia soli nel cammino della vita. La tua voce è voce amica, la tua mano guida attenta, la tua casa dimora sicura in cui ritrovare vita. Ti ringraziamo Pastore attento. Nulla, neppure noi stessi, potrà separarci dal tuo amore. Amen!

**Impegno:** La Domenica del Buon Pastore è invito a pregare per le vocazioni. Siamo chiamati a pregare perché il Signore susciti nuove vocazioni, nuovi pastori per la sua Chiesa, sull'esempio di Lui che è il Pastore Buono di tutti, pastori secondo il suo Cuore. Preghiamo anche per i nostri sacerdoti che hanno risposto “sì” alla chiamata del Signore.